

Per un giovane nato in un tranquillo paesino della Boemia, che fin da piccolo era stato destinato a rilevare la trattoria del padre, non era certo facile imboccare la strada della composizione. Ma Dvořák fin da adolescente dimostrò uno straordinario talento. Per la sua famiglia la musica non era altro che un piacevole intrattenimento da offrire agli avventori del ristorante. Fu quindi un generoso zio a farsi carico di un ciclo di studi musicali a Praga, dove Dvořák trovò presto il modo per mantenersi, suonando nell’orchestra del Teatro Nazionale. Fino al 1873 la sua vita fu piuttosto dura: la necessità di lavorare gli rendeva pressoché impossibile comporre.

Antonín Dvořák, 1875

Ma nel 1875 un evento inaspettato cambiò decisamente la posizione di Dvořák all’interno della vita musicale del tempo: Johannes Brahms e Eduard Hanslick gli conferirono una prestigiosa borsa di studio bandita dal governo austriaco. Quell’evento determinò una svolta stilistica nel linguaggio di Dvořák, ma soprattutto una solida iniezione di fiducia nei suoi mezzi artistici. Nessuno dei membri della commissione lo conosceva bene, ma l’impressione che egli riuscì a dare fu quella di un grande talento da coltivare. Gli *Otto Valzer op. 54* per pianoforte (1879) riflettono bene il rinnovamento estetico di quel periodo. Toccò al primo e al quarto brano della raccolta essere rielaborati per quartetto (o orchestra) d’archi: Dvořák li trascrisse subito, compiendo un’operazione che avrebbe assegnato ai due lavori sciolti un posto stabile nel repertorio cameristico e orchestrale. A emergere in queste due pagine è il linguaggio del musicista itinerante, che fa dello strumento ad arco un fedele compagno di vita. L’immaginazione del compositore non è stimolata dalla raffinatezza del valzer viennese, né dall’intellettualistica rivisitazione dei compositori romantici, ma dal suono ironico dell’orchestra da osteria, fatta di episodi dal sapore improvvisativo e di sonorità pungenti come una battuta sarcastica.

Dvořák, 1875

Dieci anni prima nasceva il *Notturmo op. 40*. In origine fu pensato come movimento lento di un quartetto poi rimasto inedito. Successivamente Dvořák riprese in mano la pagina strumentale, la rivide e la pubblicò nel 1883 come brano sciolto. Il *Notturmo* fu uno dei pochi lavori che riuscirono a scampare alla crisi creativa del 1873, quando Dvořák decise di distruggere tutte le opere che non gli sembravano degne di comparire nel suo catalogo.

Della indicazione originale *Andante religioso* resta senza dubbio un riflesso nel misticismo raccolto che contraddistingue tutto il brano. Ma a dominare sono le sonorità del mondo boemo, quelle inflessioni melodiche che Dvořák non avrebbe mai abbandonato, nemmeno nelle composizioni del periodo americano.

L’orchestra da camera **ARCHI**, formatasi nell’autunno 2004, è composta da musicisti di talento, in massima parte borsisti o ex-borsisti della De Sono, alcuni già affermati e inseriti in orchestre stabili o in formazioni cameristiche, altri ancora impegnati negli studi di perfezionamento.

L'orchestra da camera ARCHI, 2004

Il progetto di riunire musicisti di qualità per costituire un nuovo organico è nato come naturale ampliamento dell’attività dell’Associazione, da sempre impegnata in iniziative rivolte ai giovani; strettamente legata all’orchestra è l’Accademia di formazione orchestrale, avviata nel 2005 e ispirata all’idea del “far musica insieme”: stages a cadenza mensile, sotto la guida delle prime parti, offrono ai musicisti non soltanto l’opportunità di preparare il programma di un concerto, ma anche una preziosa occasione per crescere e maturare musicalmente attraverso lo studio e il confronto reciproco.

^[1] * prime parti

ARCHINCONCERTO

SESTO CONCERTO



Martedì 5 dicembre 2006 ore 21

ANTONÍN DVOŘÁK
(1841-1904)

Due Valzer per archi op. 54
n. 1 (Moderato)
n. 2 (Allegro Vivace)

Notturmo per archi in si maggiore op. 40

LEÓŠ JANÁČEK
(1854-1928)

Suite per orchestra d'archi
Moderato
Adagio
Andante con moto
Presto
Adagio
Andante

ANTONÍN DVOŘÁK
(1841-1904)

Serenata per archi in mi maggiore op. 22
Moderato
Tempo di Valse
Scherzo
Larghetto
Finale. Vivace

ARCHI
orchestra da camera

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI
Piazza Bodoni 6, Torino

DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

PRESIDENTE AMICI DELLA DE SONO

Gabriele Galateri di Genola Anna Accusani Trossi
Associazione Amici Università

DIRETTORE ARTISTICO Domitilla Baldeschi
Francesca Gentile Camerana Francesco Bernardelli
Milena Isabella Boni

SOCI

Carlo Acutis
Vittorio Avogadro di Collobiano
Maurizio Baudi di Selve
Achille Benazzo
Paolo Bernardelli
Benedetto Camerana
Flavia Camerana
Francesca Cilluffo
Giovanni Fagioli
Alessandra Ferrero Stroppiana
Gianluigi Gabetti
Gabriele Galateri di Genola
Giuseppe Gazzoni Frascara
Enrico Gentile
Francesca Gentile Camerana
Fabrizio Manacorda
Giorgio Marsiaj
Guido Mazza Midana
Paolo Niccolini
Piero Peradotto
Giuseppe Pichetto
Andrea Pininfarina
Federico Spinola
Camillo Venesio
Tancredi Vigliardi Paravia

CON IL PATROCINIO DI
BOLAFFI, BUZZI UNICEM,
COMPAGNIA DI SAN PAOLO,
CSI-PIEMONTE, DAYCO, FIAT,
FONDAZIONE CRT,
IFI, IFIL, PARAVIA, PKI,
SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI,
TORO ASSICURAZIONI

E D I e

REGIONE PIEMONTE E CITTÀ DI TORINO Amici di Ginevra della De Sono

262/43, Via Nizza 10126 Torino
telefono 011 664 56 45 fax 011 664 32 22
desono@desono.it www.desono.it

©studiolivio.it

archinconcerto



LA COMPAGNIA DI SAN PAOLO PER LA MUSICA

Nell'ambito della sua attività in campo culturale, la Compagnia di San Paolo sostiene numerose iniziative nel settore della musica, con particolare attenzione a quelle che propongono progetti di formazione e divulgazione a livello di eccellenza, su scala nazionale e internazionale. Queste sono le caratteristiche dell'attività della De Sono Associazione per la Musica di Torino, una delle più significative realtà musicali piemontesi, che opera a sostegno dei giovani musicisti.

La Compagnia, che offre il suo appoggio all'Associazione fin dal 1996, ha sostenuto con favore il nuovo progetto didattico "Accademia per Orchestra da Camera". Essa rappresenta un'importante iniziativa, il cui obiettivo non si limita più solo alla preparazione specialistica dei giovani talenti, ma ne favorisce l'inserimento sul mercato professionale: un percorso che si completa in piena sintonia con le politiche di valorizzazione e formazione portate avanti dalla Compagnia di San Paolo.

COMPAGNIA
di San Paolo